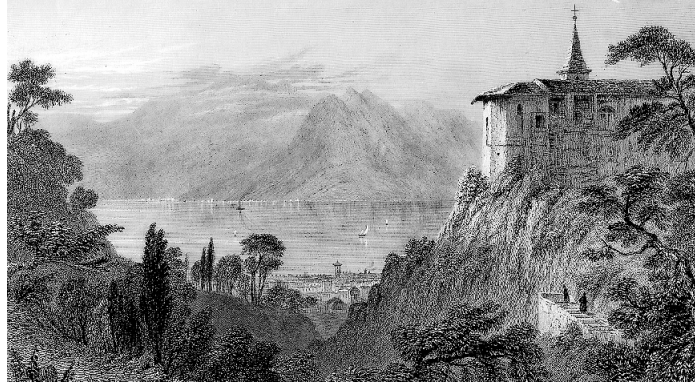


Come un visitatore ottocentesco vedeva il Ticino e le sue magie

MOSTRA / Interessante esposizione promossa dall'Associazione Biblioteca Salita dei Frati

Alla fine dello scorso anno, a seguito della decisione dei Capuccini di vendere il complesso del Convento della Salita dei frati, il destino della Biblioteca e dell'Associazione che la gestisce sin dalla sua fondazione nel 1980 sembrava segnato. L'intervento di una Fondazione che ha rilevato il complesso ha scongiurato il pericolo. In quell'occasione il presidente Fernando Lepori ebbe a dire: «La Biblioteca potrà continuare la sua attività come nel passato con l'apertura al pubblico, con l'arricchimento del suo fondo librario, organizzando conferenze, incontri di studio, esposizioni e pubblicando il periodico Fogli». Promessa mantenuta. In effetti, proprio in questi mesi estivi, nel porticato della Biblioteca è allestita un'esposizione di stampe d'epoca che illustrano luoghi che il viaggiatore ottocentesco



Veduta di Locarno da Magadino, di William Bartlett (1835).

Le stampe

potevano permettersi di trasfigurare la realtà e sconfinare nella fantasia

avrebbe incontrato nel suo percorso verso il sud delle Alpi. La mostra esula dai filoni che caratterizzano il programma espositivo della Biblioteca, particolarmente attento al libro d'artista e alle edizioni d'arte nonché all'incisione contemporanea, dando invece spazio a un tema di carattere più divulgativo, di valenza soprattutto storica e documentaria. Ma

quali sono le peculiarità delle vedute presenti nella mostra? L'abbiamo chiesto ad Alessandro Soldini, membro di Comitato e responsabile delle esposizioni. «Le vedute non riproducono solamente località, singoli edifici o monumenti degni di nota ma anche luoghi entrati nella memoria collettiva come le suggestive gole del Piottino e dello Stalvedro. Talvolta sono contraddistinte da un gusto romantico che trasfigura la realtà e sconfinava, con una certa libertà, in una certa fantasia». E quale l'obiettivo dei vedutisti? «L'obiettivo non era tanto riprodurre fedelmente la realtà, quanto attrarre il visitatore romantico in cerca d'avventura con delle immagini capaci di suscitare interesse e meraviglia». La mostra si può visitare fino al 14 agosto il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 18, il sabato dalle 9 alle 12 nel mese di giugno. **A.BOTT.**